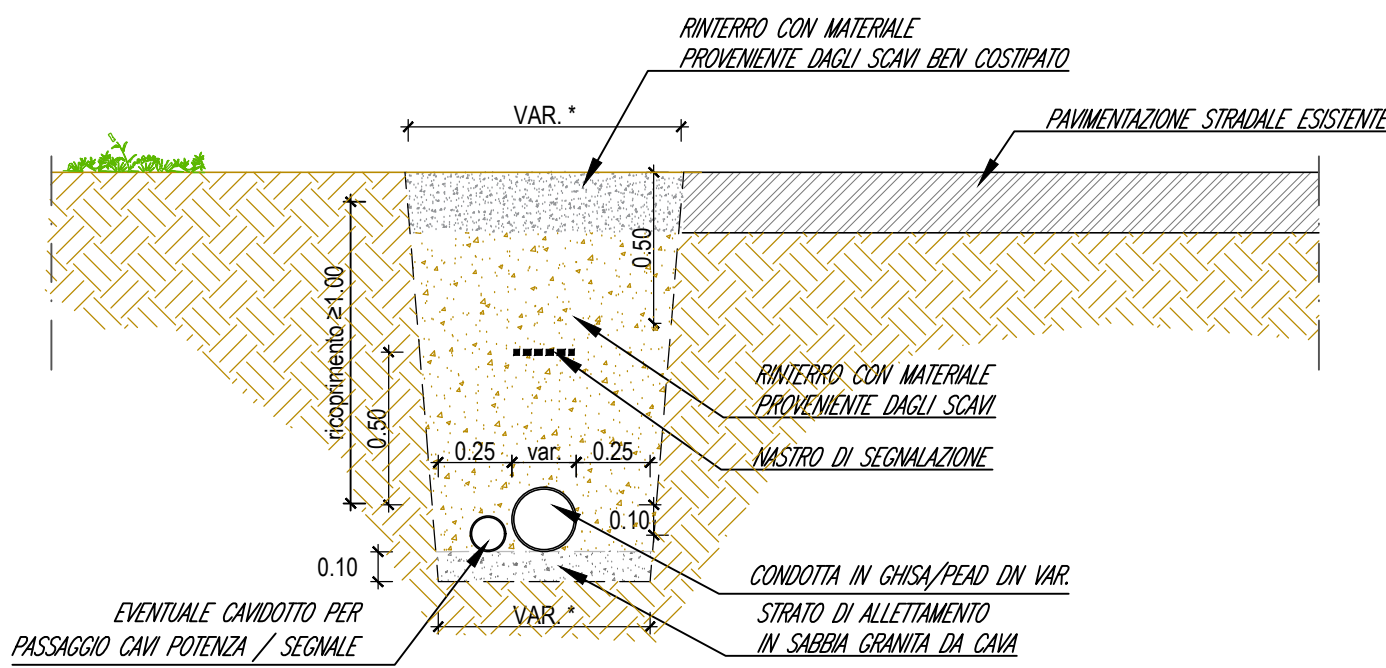
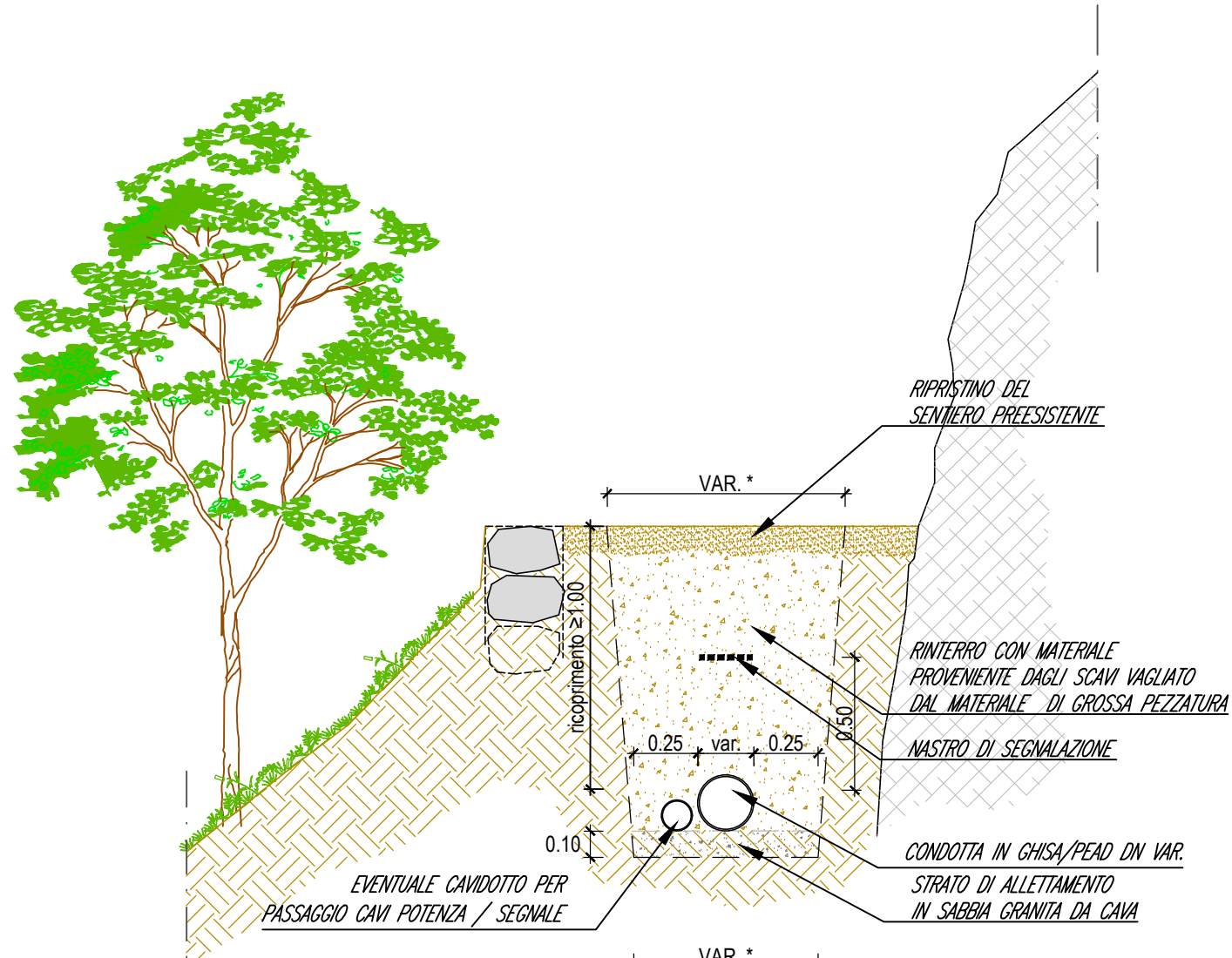


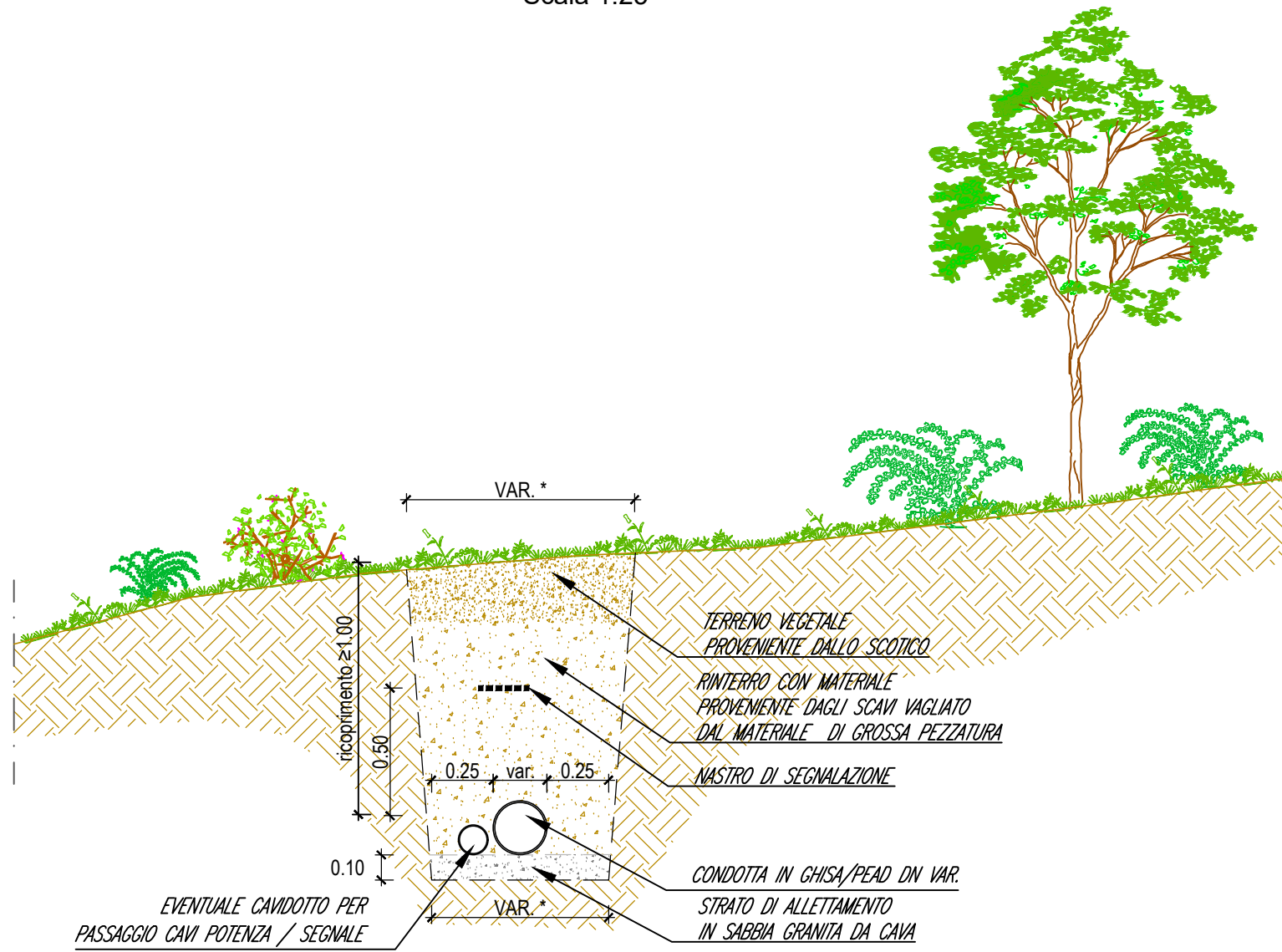
SEZIONE TIPO
- Posa condotta in adiacenza a strada asfaltata -
Scala 1:25



SEZIONE TIPO
- Posa condotta su sentiero -
Scala 1:25

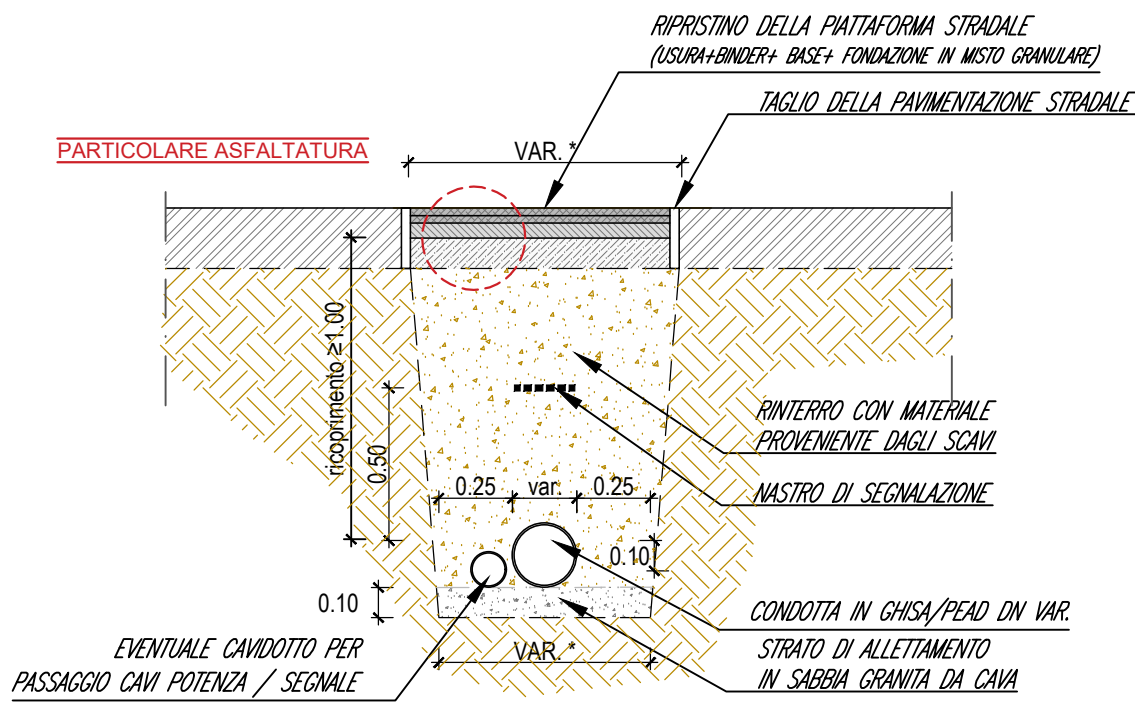


SEZIONE TIPO
- Posa condotta in campo aperto -
Scala 1:25

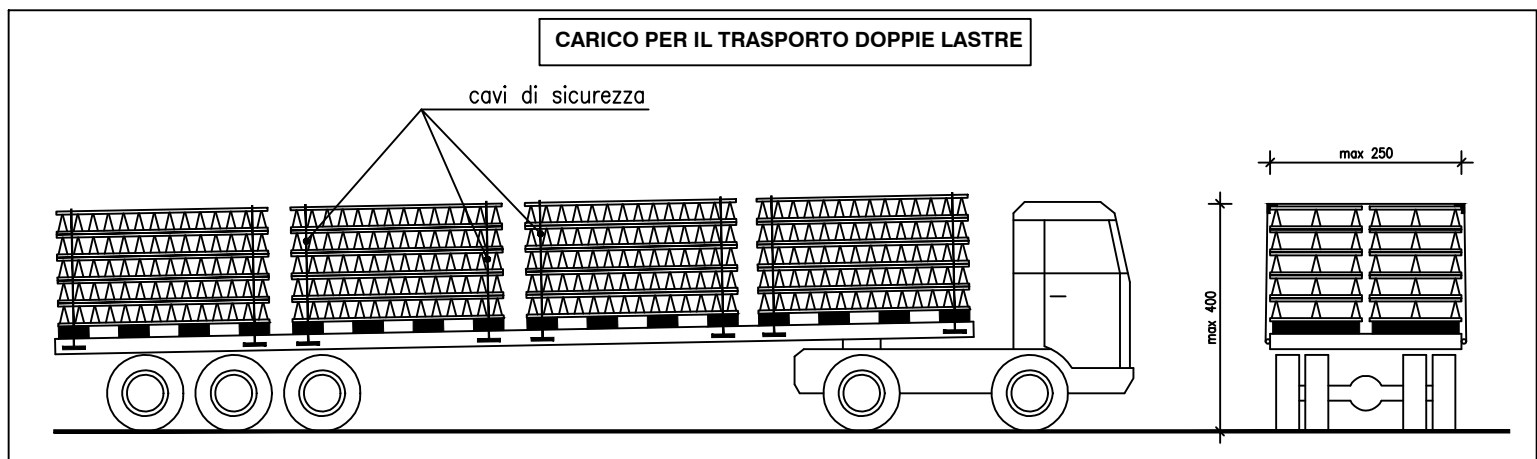
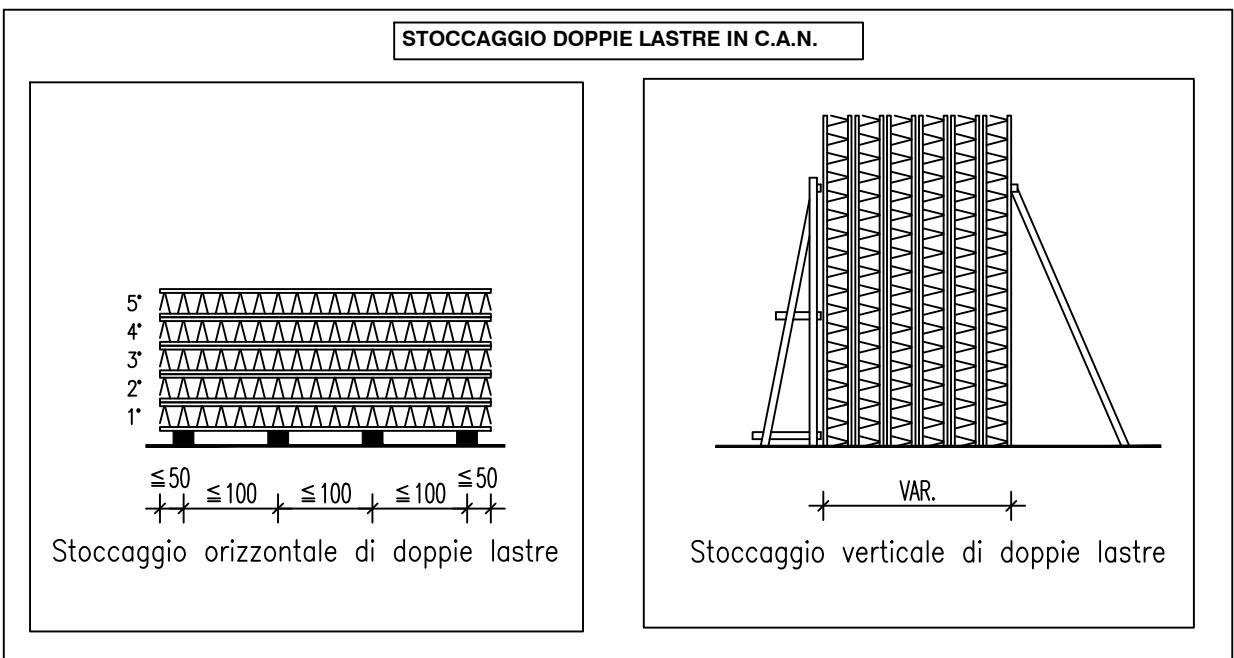
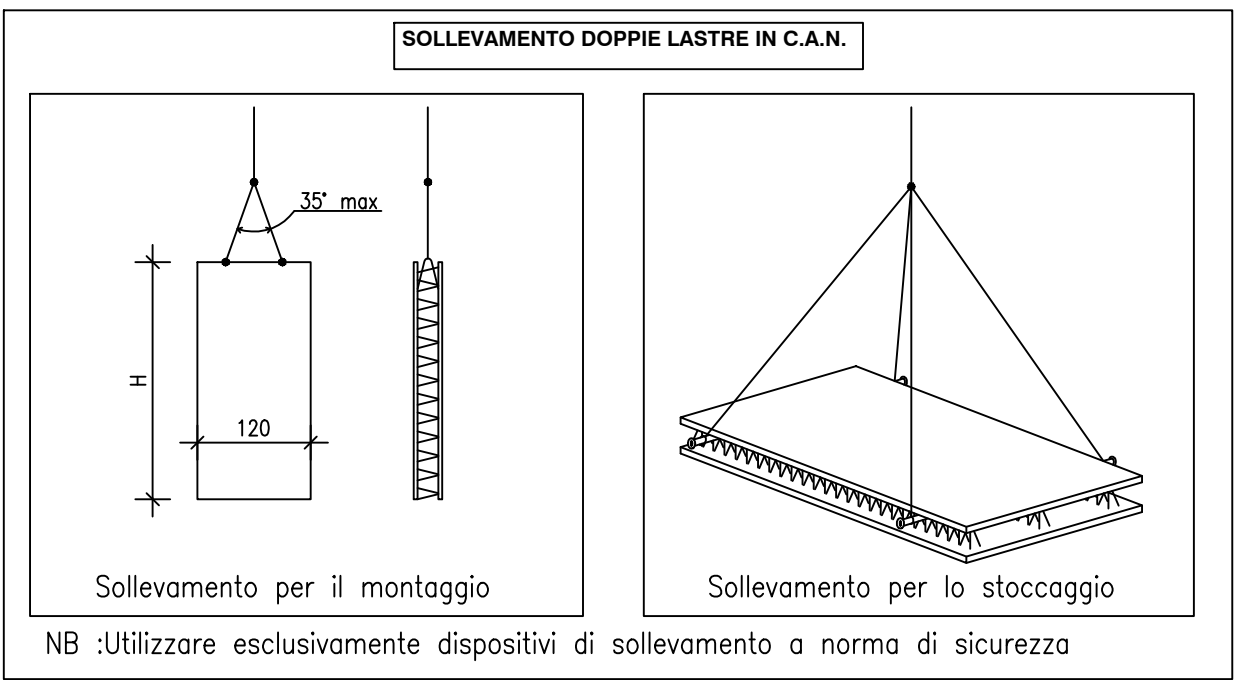
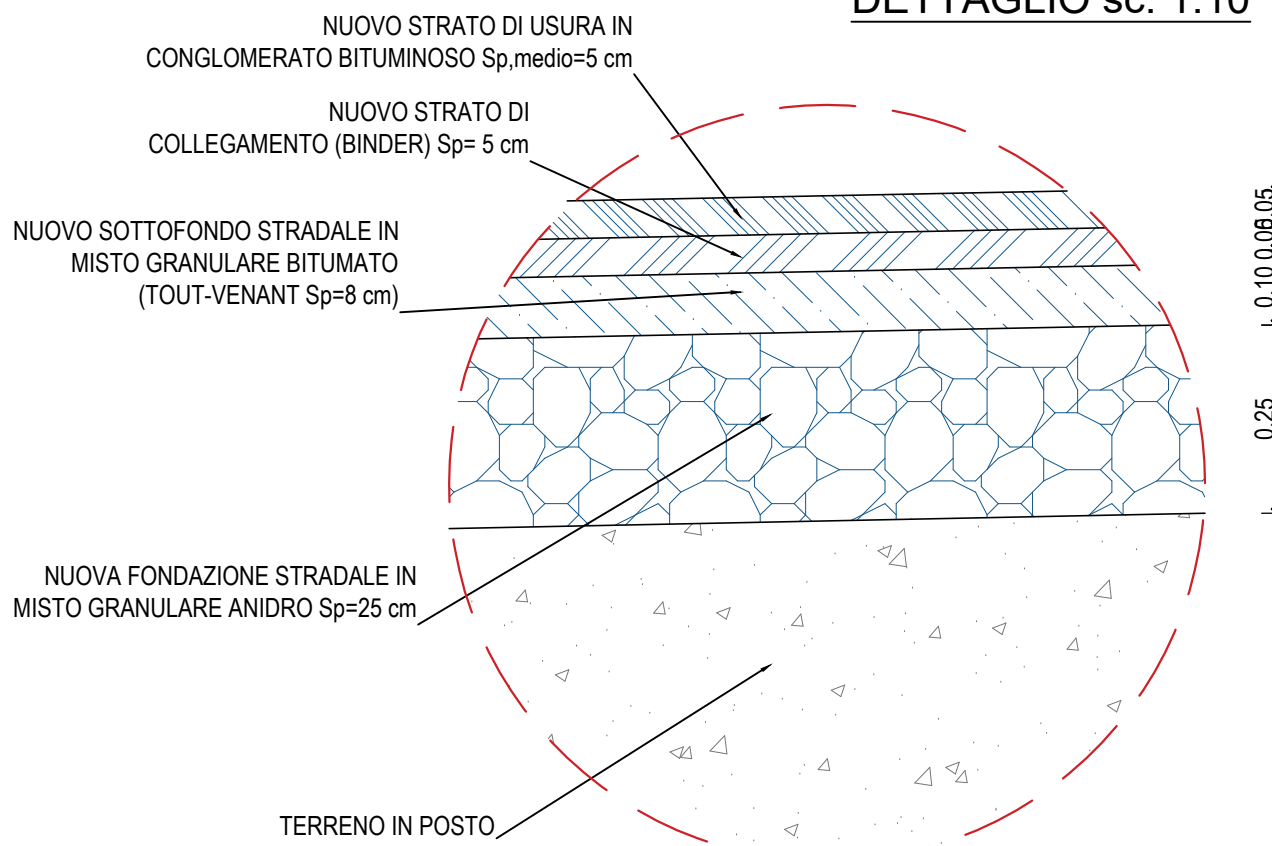


N.B.: IN CASO DI POSA DI DUE CONDOTTE AFFIANCATE (PIÙ EVENTUALE CAVIDOTTO PER IL PASSAGGIO DI CAVI DI POTENZA / SEGNALE), POSTA L'INVARIANZA STRATIGRAFICA DEI MATERIALI DA UTILIZZARE PER IL RINTERRO E LE DISTANZE MINIME DA GARANTIRE (es. 25 cm NETTI AI LATI DI CIASCUNA CONDOTTA, RICOPRIMENTO MINIMO 100 cm, etc.), LA LARGHEZZA MEDIA DELLO SCAVO AUMENTERÀ DA 80 cm A 130 cm

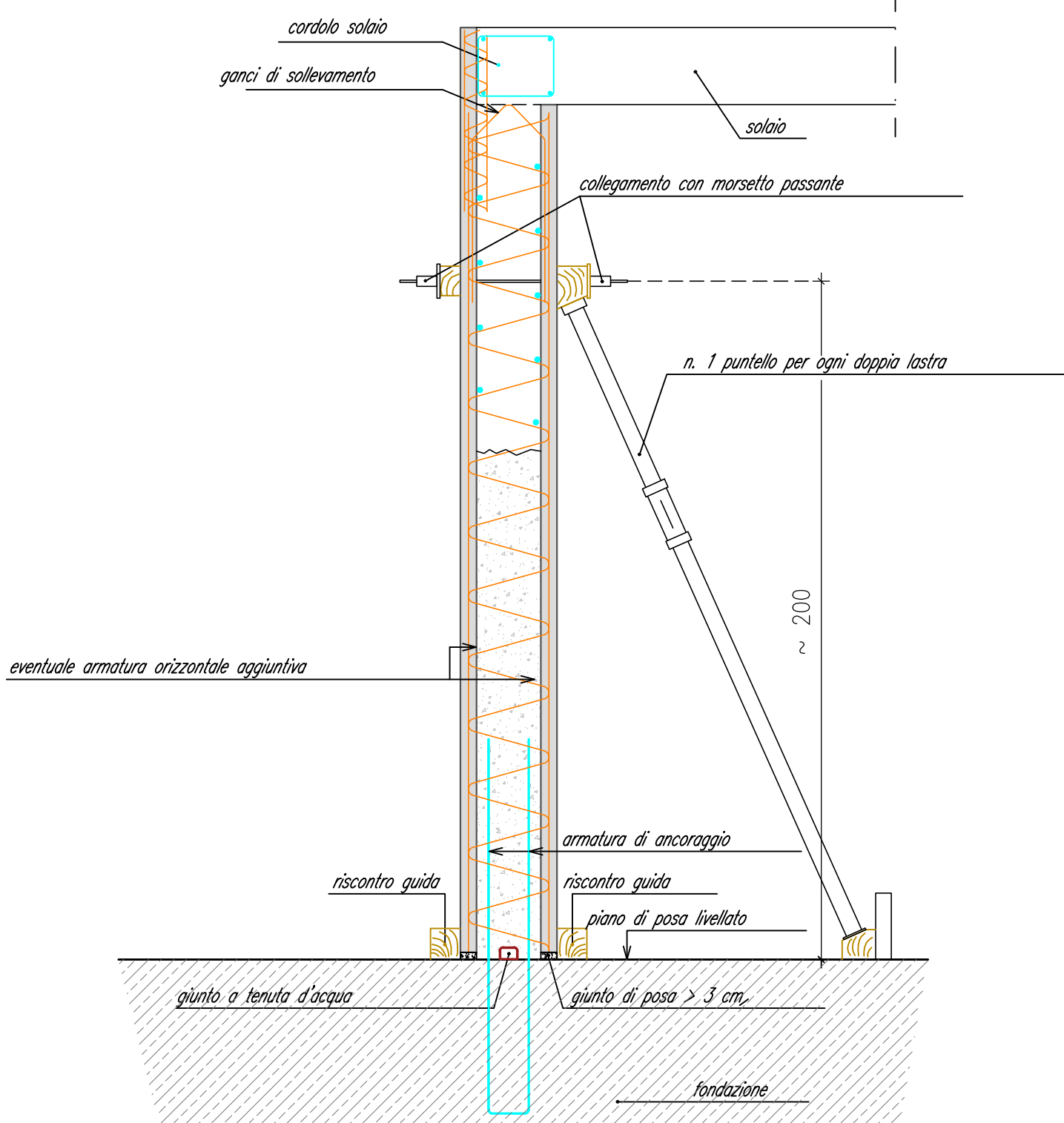
SEZIONE TIPO
- Posa condotta su strada asfaltata -
Scala 1:25



DETTAGLIO sc. 1:10



SEZIONE TIPO
- Realizzazione parete mediante doppie lastre prefabbricate -
Scala 1:20



AVVERTENZE DOPPIE LASTRE PREFABBRICATE IN C.A.

MOVIMENTAZIONE
Durante le operazioni di movimentazione (sollevamento, trasporto, stoccaggio e posa in opera) deve essere garantita l'integrità delle doppie lastre prefabbricate, evitando urti, strappi o altre cause di danneggiamento.

SOLLEVAMENTO
Il sollevamento deve avvenire con cavi ed altri dispositivi di sicurezza in grado di sopportare le sollecitazioni indotte dal peso dei manufatti e le corrispondenti azioni dinamiche, nel completo rispetto delle norme relative ai carichi sospesi ed agli apparecchi di sollevamento, conformemente anche ai piani di sicurezza previsti per il cantiere.

TRASPORTO
Durante il trasporto i manufatti devono essere posizionati in cataste ed assicurati al mezzo con cavi idonei, nel rispetto delle norme che regolano la sicurezza dei trasporti e di quelle del codice stradale.

STOCCAGGIO
Lo stoccaggio delle doppie lastre è consentito disponendo le stesse in strati o pile (massimo 4-5 doppie lastre per ogni pila) poggianti su un piano di posa ben livellato e compattato, realizzando una base di appoggio con piani di legno accostati o con listelli di legno in modo che ogni doppia lastra risulti appoggiata su quella inferiore, oppure verticalmente accostate l'una all'altra ed assicurate da puntellazioni laterali controventanti.

MONTAGGIO
Dopo aver eseguito il getto delle fondazioni disponendo le opportune armature di ripresa e di ancoraggio della muratura soprastante, livellato il getto stesso per garantire un appoggio omogeneo ed uniforme delle doppie lastre, dopo aver inserito sulla base della fondazione l'eventuale giunto a tenuta d'acqua e fissato i due riscontri guida, è possibile porre in opera con cura e diligenza le doppie lastre, effettuare il bloccaggio delle stesse con i morsetti passanti e disporre lateralmente i puntelli che dovranno essere, sufficientemente rigidi, opportunamente controventati (almeno un puntello per ogni doppia lastra, salvo diverse indicazioni del caso) e fissati a terra stabilmente. Successivamente si procede alla introduzione di tutte le armature integrative previste per la muratura stessa (armature verticali, orizzontali, di collegamento, d'angolo, pilastri annegati nello spessore della muratura ecc., rispettando anche i valori del copriferro e dell'interfero stabilito).

GETTO E DISARMO
La struttura intermedia così realizzata deve essere pulita e bagnata in modo da non sottrarre l'acqua d'impasto al conglomerato cementizio, provocandone un rapido essiccamento ed un conseguente ritiro eccessivo. A tale fase seguirà quella del getto, da eseguire a temperatura ambiente > 0 °C, distribuendolo a strati successivi. Il conglomerato cementizio di riempimento dovrà essere vibrato e costipato per renderlo compatto e privo di vuoti d'aria e, successivamente, mantenuto umido per almeno tre giorni. Il getto dovrà essere realizzato quando possibile in un'unica soluzione ed in ogni caso in modo da garantire l'intima collaborazione e coesione tra i vari getti. Dovrà essere eseguita anche, sino a completa maturazione, una efficace manutenzione del getto, in funzione delle particolari condizioni ambientali ed atmosferiche presenti (bagnatura per evitare l'eccessiva evaporazione, protezione dal gelo e dagli ambienti aggressivi ecc.). Il disarmo delle puntellazioni deve avvenire gradualmente senza azioni dinamiche e non prima che la resistenza del conglomerato abbia raggiunto il valore prescritto in relazione all'impiego della struttura all'atto del disarmo stesso ed alle altre esigenze progettuali e costruttive.

USO E MANUTENZIONE
La muratura finita dovrà essere, infine, sigillata convenientemente in corrispondenza dei collegamenti passanti dei morsetti e protetta, con opportuni presidi, dagli agenti atmosferici, da quelli potenzialmente aggressivi e dalle infiltrazioni d'acqua. L'uso e manutenzione della muratura devono essere appropriati e conformi alla loro destinazione d'uso senza superare i carichi ed i sovraccarichi di progetto.

Comune di Druogno
Provincia del Verbano - Cusio - Ossola
Regione Piemonte

INTERVENTI PER OTTIMIZZARE L'APPROVVIGIONAMENTO DELLA
RISORSA IDROPOTABILE E LA FUNZIONALITÀ COMPLESSIVA DELLA RETE
ACQUEDOTTISTICA A SERVIZIO DEL COMUNE DI DRUOGNO - STRALCIO 1

PROGETTO DEFINITIVO

Comune di DRUOGNO
Piazza del Municipio n. 3
28853 DRUOGNO (VB)

COMMITTENTE

OGGETTO

SEZIONI TIPO DI POSA DELLE CONDOTTE E PARTICOLARI COSTRUTTIVI

TIMBRI E FIRME

SRIA S.r.l.
STUDIO ROSSO
INGEGNERI ASSOCIATI
VIA ROSOLINO PILO 11 - 10143 - TORINO
TEL. +39 011 43 77 242 - FAX +39 011 48 31 038
info@srria.it
www.srria.it

dott. Ing. Santo LA FERLITA
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino
Posizione n. 10943X
Cod. Fisc. LPR SNT 01988 HIGSL

dott. Ing. Luca MAGNI
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino
Posizione n. 10941V
Cod. Fisc. MGR LCU 81727 F23SF

CONTROLLO QUALITÀ

DESCRIZIONE	EMISSIONE	REVISIONE
DATA	ACC/2020	
COD. LAVORO	CD/SP	
TIPOL. LAVORO	D	
SETTORE	G	
N. ATTIVITÀ	01	
TIPOL. ELAB.	ST	
TIPOL. DOC.	T	
ID. ELABORATO	22	
VERSIONE	0	

REDATTO Ing. Miro TONDI

CONTROLLATO Ing. Luca MAGNI

APPROVATO Ing. Santo LA FERLITA

SCALA: varie

ELABORATO
22